

Roma, 09 gennaio 2017

Illustrissimo

On. Pier Ferdinando Casini

Presidente della Commissione Affari esteri del Senato

Illustrissimo

On. Luis Alberto Orellana

Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato

Illustrissimo

On. Ignazio La Russa

I Commissione Affari costituzionali, della presidenza del consiglio e interni

Illustrissimo

On. Fabrizio Cicchitto

Presidente della III Commissione Affari esteri della Camera dei Deputati

Illustrissimo

On. Fabio Porta

III Commissione Affari esteri della Camera dei Deputati

Illustrissimo

On. Guglielmo Picchi

III Commissione Affari esteri della Camera dei Deputati

Oggetto: Secondo appello della Comunità Venezuelana residente in Italia in merito alla grave crisi umanitaria e politica che attraversa il Venezuela

La comunità Venezuelana residente in Italia, con la presente intende sottoporre all'attenzione delle SS. VV. quanto di seguito descritto nel dettaglio:

Viste le precedenti Risoluzioni del Parlamento Europeo sulla situazione in Venezuela, in particolare: La risoluzione 2014/2600(RSP)¹, approvata in seduta plenaria in data 27-02-2014, che “ricorda (al governo venezuelano) che il rispetto del principio della separazione dei poteri è fondamentale in una democrazia e che il sistema giudiziario non può essere impiegato dalle autorità a fini di persecuzione politica e repressione dell'opposizione

¹ Si veda allegato 1

democratica”. La risoluzione 2014/2998(RSP)², approvata in seduta plenaria in data 18-12-2014, che “sollecita l'UE, gli Stati membri e il vicepresidente/alto rappresentante Federica Mogherini a chiedere il rilascio immediato dei manifestanti arrestati arbitrariamente sin dall'inizio delle proteste (dal febbraio 2014)”.

La risoluzione 2015/2582(RSP)³, approvata in seduta plenaria del PE in data 12-03-2015, che “ricorda la sua profonda preoccupazione per il deteriorarsi della situazione in Venezuela e condanna l'uso della violenza contro i manifestanti; chiede alle autorità venezuelane di liberare immediatamente Antonio Ledezma, Leopoldo López, Daniel Ceballos e tutti i manifestanti pacifici, gli studenti e i leader dell'opposizione arbitrariamente detenuti...”. E che “sollecita l'UE, gli Stati membri e la comunità internazionale a prendere posizione ed adottare misure per mostrare solidarietà con il popolo venezuelano durante questo periodo difficile”.

La risoluzione 2016/2699(RSP)⁴, approvata in seduta plenaria del PE in data 08-06-2016, che “esprime inoltre preoccupazione per il blocco imputabile all'attuale stallo istituzionale e per l'uso dei poteri dello Stato da parte dell'esecutivo per controllare il Tribunale supremo e il Consiglio elettorale nazionale nell'intento di ostacolare l'applicazione di leggi e iniziative adottate dall'Assemblea nazionale; chiede al governo venezuelano di rispettare lo Stato di diritto e il principio della separazione dei poteri; ricorda che la separazione e la non interferenza tra poteri ugualmente legittimi sono principi essenziali degli Stati democratici in cui vige lo Stato di diritto”.

Viste le precedenti Risoluzioni del Parlamento Italiano sulla situazione in Venezuela, in particolare la risoluzione conclusiva 8-00062⁵, approvata in seduta plenaria in data 11-06-2014, che impegna il Governo italiano a “condannare l'uso della violenza da ogni parte provenga, sostenendo attivamente le iniziative volte ad assicurare il rispetto del diritto alla libertà di espressione, associazione e riunione sia nei confronti dei singoli cittadini sia nei confronti dei rappresentanti parlamentari e dei mezzi di informazione, garantendo così il mantenimento del quadro di garanzie dello stato di diritto”. E la risoluzione conclusiva 8-

² Si veda allegato 2

³ Si veda allegato 3

⁴ Si veda allegato 4

⁵ Si veda allegato 5

00196⁶, approvata in seduta plenaria in data 27-07-2016, che impegna il Governo italiano a porre in essere con urgenza “gli interventi opportuni per favorire una soluzione pacifica della crisi politica e, al tempo stesso, lenire la situazione umanitaria, consentendo la spedizione di medicinali”.

Ci rivolgiamo alle SS. VV. al fine di richiedere un pronunciamento energico di condanna riguardo alla rottura dell’ordine democratico in Venezuela e alla crisi umanitaria che sta soffrendo il popolo venezuelano.

Lo scorso 11 aprile 2014 la comunità venezuelana residente in Italia aveva fatto un accorato appello al Parlamento Italiano⁷ denunciando il “grave detrimento delle normali condizioni di vita sostanzialmente riassumibili in: assenza di generi alimentari di prima necessità, assenza di medicinali, assenza di sicurezza personale, delinquenza dilagante, inflazione fuori controllo, che ha innescato una situazione di generale e diffuso malcontento sfociata in manifestazioni di piazza”. Una situazione che è andata a peggiorare considerabilmente gli ultimi due anni.

Il rapporto del Segretario Generale dell’Organizzazione degli Stati Americani (OSA)⁸, Luis Almagro, presentato il 31 maggio 2016 alla coalizione della regione, scatta una drammatica radiografia del Venezuela: inflazione del 700%, deficit fiscale del 17% del Pil, mancanza di medicinali oltre l’80%, 85.3% della popolazione soffre di denutrizione, la povertà al 76% nell’anno 2015 mentre il tasso di omicidi si attestava intorno a 90 persone uccise ogni 100 mila abitanti.

“Un governo con prigionieri politici non è democrazia”. Lo ha allertato Luis Almagro al conclave di paesi OSA: “In Venezuela si usano i tribunali come arma di persecuzione politica e le proteste pubbliche sono spesso represses con forza eccessiva. A gennaio 2015, tramite un decreto presidenziale, è stato autorizzato esplicitamente l’uso di armi da fuoco per controllare incontri pubblici e manifestazioni pacifiche. Questo contraddice direttamente la Costituzione del Venezuela. Nel 2013, quando il presidente Nicolas Maduro ha assunto l’incarico, c’erano 11 prigionieri politici (secondo il Foro Penal Venezuelano, Ong di difesa delle vittime di persecuzione politica). Tra il gennaio 2014 e il 31 maggio 2016, sono stati

⁶ Si veda allegato 6

⁷ Si veda allegato 7

⁸ Si veda allegato 8

segnalati 4.253 detenzioni, arresti o fermi. Tutti collegati a varie proteste e critiche nei confronti del governo del Venezuela. Attualmente ci sono 1.986 persone con processi penali aperti e altre 94 sono in carcere. Leopoldo Lopez e Antonio Ledezma sono tra questi”. Ad oggi ci sono 103 prigionieri politici, secondo il rapporto online del “Foro Penal Venezuelano”⁹ (Ong dedicata alla difesa gratuita delle vittime di persecuzione politica in Venezuela).

È evidente che in Venezuela c'è una "alterazione costituzionale che colpisce gravemente l'ordine democratico". Lo ha affermato il Segretario Generale dell'OSA, sottolineando il costante scontro di potere tra il Parlamento di opposizione eletto a dicembre 2015 e la Corte Suprema di Giustizia, il braccio di ferro di Maduro. “La Corte Suprema ha limitato le funzioni del potere legislativo, ha emesso una decisione ufficiale il 14 giugno per limitare i poteri dell'Assemblea nazionale, sostenendo che sta tentando di usurpare le funzioni del potere esecutivo”. Secondo Almagro, l'attivismo della Corte Suprema pro Maduro è esploso da febbraio a marzo 2016: sono state 252 le sentenze chiaramente favorevoli al governo “chavista”.

Da sottolineare che il referendum “revocatorio” del Presidente era l'unico strumento democratico che poteva garantire una soluzione pacifica alla crisi venezuelana (contemplato dalla Costituzione della Repubblica Bolivariana del Venezuela CRBV, Art. 72). Ma il referendum doveva avvenire entro il 10 gennaio 2017, in caso contrario una volta revocato il mandato rimarrebbe in carica il vice presidente, nominato dallo stesso Nicolas Maduro. Questo spiega l'interminabile percorso ad ostacoli che il Consiglio Nazionale Elettorale (CNE) ha sottoposto l'opposizione, che aveva consegnato l'aprile scorso oltre 1.8 milioni di firme (servivano solo 200 mila). E lo scorso 20 ottobre il CNE (controllato dal governo) ha deciso di bloccare la procedura di convocazione del referendum “revocatorio”, rinviandolo a tempo indeterminato. Un golpe istituzionale che in seguito è stato confermato dal proprio presidente Nicolas Maduro: il 04 ottobre ha annunciato l'annullamento degli appuntamenti elettorali previsti per il 2016 e per il 2017, sostenendo che l'unica priorità del suo governo era affrontare la grave crisi economica. Così sono state anche posticipate le elezioni regionali, che dovevano avvenire a dicembre '16.

⁹ Disponibile su: <https://foropenal.com/presos-politicos>

Inoltre, il dialogo promosso dalla Santa Sede non ha portato risultati. Lo conferma un documento riservato della Segreteria di Stato del Vaticano¹⁰, inviato al Presidente della Repubblica, con quattro petizioni: “Che vengano adottate le misure per l'ingresso di cibo e medicine per il paese per alleviare la crisi umanitaria; che sia concordato un calendario elettorale; che sia restituito il potere del Parlamento, secondo la Costituzione; e che siano liberati i prigionieri politici”, ha auspicato il cardinale Pietro Parolin.

Tutto ciò, ha portato il Parlamento venezuelano a dichiarare martedì 13 dicembre la “responsabilità politica del Presidente della Repubblica della grave rottura dell'ordine costituzionale e democratico, per la violazione dei diritti umani e la devastazione delle basi economiche e sociali della nazione”¹¹. Riaffermano il loro impegno per il ripristino dell'ordine costituzionale in conformità l'articolo 333 del CRBV.

Oggi più che mai abbiamo grandissimo timore per ciò che potrà accadere in Venezuela, infatti come venezuelani residenti in Italia, gran parte di cittadinanza italiani e/o di origini italiane, desideriamo trasmettere alle SS. VV., la nostra più viva ed accorata preoccupazione per l'incolumità dei nostri connazionali in Venezuela.

Il Venezuela ospita la terza comunità italiana, in ordine di importanza, nei Paesi dell'America Latina e, aggiungendo ad essi i discendenti delle generazioni successive, si superano ampiamente i due milioni di persone. Quindi in nome e per conto di coloro che, con il loro lavoro, i loro sacrifici, la loro genialità, hanno portato avanti il nome dell'Italia nel mondo, facciamo appello alla Repubblica Italiana, nella speranza che possa farsi garante dei diritti umani e delle libertà individuali e collettive del Venezuela, il paese che nei momenti difficili del passato vi ha accolto. Non esprimendo solo una vaga preoccupazione per la situazione del nostro Paese, ma con gesti e azioni concrete di vicinanza alla comunità italo-venezuelana.

Per quanto sopra esposto, richiediamo le SS.VV. illustri riscontro in ordine al conseguimento delle nostre petizioni:

- 1. chiediamo, alle autorità venezuelane ed internazionali, il rispetto della sovranità del Parlamento Venezuelano, democraticamente eletto dal popolo venezuelano lo scorso*

¹⁰ Si veda allegato 9

¹¹ Si veda allegato 10

06 dicembre 2015. In conseguenza, facciamo appello per una dichiarazione di solidarietà del Parlamento Italiano, che esiga al governo di Nicolas Maduro il rispetto dell'autonomia del potere legislativo e dei principi elementari della democrazia; secondo quanto contemplato dalla Costituzione della Repubblica Bolivariana del Venezuela e richiesto nel documento consegnato dall'Assemblea Nazionale venezuelana al Presidente Casini nel corso della sua ultima visita in Venezuela il 28 dicembre 2016¹²;

2. chiediamo al Parlamento italiano di adottare con urgenza ogni iniziativa utile, anche in collaborazione con gli organismi internazionali e con i rappresentanti dei Governi dell'Unione Europea, affinché sia dichiarata l'emergenza umanitaria in Venezuela e sia aperto un canale di aiuto umanitario, per l'invio di cibo e medicine;
3. chiediamo una condanna ferma contro la persecuzione politica e la repressione dell'opposizione democratica venezuelana, le violazioni della libertà di espressione e manifestazione. Affinché siano rispettati i diritti di tutti i prigionieri politici e che, in assenza di un capo d'imputazione per reato specifico riconoscibile come tale secondo l'ordinamento giuridico venezuelano, siano posti immediatamente in libertà.
4. chiediamo il rilascio immediato del Sindaco di Caracas democraticamente eletto, Antonio Ledezma, e di Leopoldo Lopez, leader dell'opposizione recluso nel carcere militare "Ramo Verde". Entrambi in regime di isolamento;

Inoltre esortiamo per la seconda volta le autorità della Repubblica Italiana affinché:

1. pongano sul Venezuela vera attenzione, dandogli maggior rilievo nel momento di discutere i temi in agenda delle Relazioni Internazionali;
2. si esprimano con forza, quando effettuano valutazioni in merito alla situazione venezuelana, in sintonia con i principi ed i valori propri della Comunità Europea. Tacere sulla realtà del Venezuela genera una complicità di fatto che non aiuta a risolvere la crisi venezuelana;

¹² Si veda allegato 11

3. *comprendano che mantenere “normali” relazioni con un Governo che non rispetta le libertà civili ed i valori difesi dalla Comunità Europea, dall’Organizzazione delle Nazioni Unite, dalla Comunità Internazionale costituisce una totale contraddizione con i valori fondanti della nostra Repubblica.*
4. *comprendano pienamente che gli italiani residenti all’estero sono a tutti gli effetti nostri concittadini, titolari degli stessi diritti garantiti nella Costituzione italiana, e come tali meritevoli di un sostegno deciso.*

Si allega alla presente la documentazione che documenta le nostre affermazioni e che può aiutare a comprendere meglio la gravità dell’attuale crisi.

Facciamo appello al profondo vincolo che unisce l’Italia al Venezuela per la difesa della dignità umana, dei diritti fondamentali e della serena convivenza di un popolo che in questo momento lotta pacificamente per la legittima difesa della propria democrazia.

In attesa di sicuro cenno di riscontro, vogliamo le SS.VV. illustri ricevere la stima della nostra più alta considerazione.

Dott. Milos Alcalay, Commissario agli Affari Internazionali di Caracas e per oltre trent’anni diplomatico di carriera

Dott.ssa Marinellys Tremamunno, giornalista italo-venezuelana, redattrice del presente appello e di quello consegnato nell’aprile 2014 insieme ad oltre 500 firme della comunità italo-venezuelana residente in Italia

Dott.ssa Vanessa Ledezma, figlia del Sindaco di Caracas Antonio Ledezma, prigioniero politico del governo di Nicolas Maduro

Dott. Salvador Mendoza, in rappresentanza della Ong venezuelana “Un mundo sin mordaza”

Dott. Leonardo Lombardo, in rappresentanza dei cittadini italiani emigrati in Venezuela

ALLEGATI

- 1.- Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Venezuela (2014/2600(RSP))
- 2.- Risoluzione del Parlamento europeo sulla persecuzione dell'opposizione democratica in Venezuela (2014/2998(RSP))
- 3.- Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Venezuela (2015/2582(RSP))
- 4.- Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Venezuela (2016/2699(RSP))
- 5.- Risoluzione del Parlamento Italiano sulla situazione in Venezuela, conclusiva 8-00062
- 6.- Risoluzione del Parlamento Italiano sulla soluzione della crisi politica ed umanitaria in Venezuela, conclusiva 8-00196
- 7.- Appello Comunità Venezuelana del 11 aprile 2014
- 8.- Rapporto del Segretario Generale dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) sulla situazione in Venezuela
- 9.- Copia del documento riservato della Segreteria di Stato del Vaticano del 01 dicembre 2016
- 10.- Risoluzione del Parlamento Venezuelano del 13 dicembre 2016
- 11.- Copia del documento consegnato dall'Assemblea Nazionale venezuelana al Presidente Casini, nel corso della sua ultima visita in Venezuela il 28 dicembre 2016